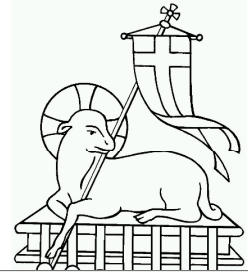


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

11 dicembre 2016

III domenica di Avvento

GIOVANNI E GESÙ

Due figure importantissime per celebrare degnamente in Natale ci vengono presentate oggi nella liturgia della Parola: il Precursore Giovanni Battista e il Messia, Gesù. Il Vangelo di Matteo ci riporta al dialogo a distanza tra Gesù e Giovanni Battista, finalizzato a precisare il ruolo e la missione di ciascuno dei due. Gesù manda a dire a Giovanni attraverso i discepoli del Precursore che a parlare di Lui, della sua missione e della sua identità di Messia, atteso dal popolo di Israele, sono i miracoli, le guarigioni di ogni tipo e di ogni consistenza. Il Messia è Lui. Non si devono attendere altri messia. I dubbi sulla legittimità della identità e della missione di Gesù sono superati in modo esemplare. Nessuno si può scandalizzare del Cristo, nel Cristo si trova la ragione della speranza e della beatitudine. Gesù, poi da parte sua, indica in Giovanni il profeta coraggioso e coerente, testimone visibile, uomo di penitenza e

di essenzialità della vita. Anche la condizione in cui si trova Giovanni, quella di una persona limitata nella sua libertà, essendo in carcere, lo colloca in quella situazione di privilegiato, fino al punto da parlare, a ragion veduta, come il portavoce della speranza e della verità, in poche parole a trasmettere il messaggero che prepara la via al Messia.

Su questa stessa lunghezza d'onda della figura del Precursore si colloca il messaggio della seconda lettura odierna tratta dalla Lettera di San Giacomo Apostolo, nella quale troviamo l'invito ad essere costanti nell'impegno di preparare la strada al Signore che viene. E sull'esempio del buon agricoltore coltiviamo il campo del nostro cuore e della nostra vita perché faccia frutti di vita eterna e di bontà. Da qui la necessità di non lamentarsi mai, né della propria vita, né di quella degli altri, ma sopportare tutto per amore di Dio, perché il Signore, quale giudice supremo, non tarderà a valutare la nostra vita, come effettivamente l'abbiamo

vissuta o la stiamo vivendo. Una vita che deve colorarsi, nonostante la croce, il dolore e il pianto, della gioia e del gaudio che solo Dio può apportare nel cuore dell'uomo.

Il profeta Isaia nella prima lettura della liturgia della parola di oggi ci apre questa prospettiva di gioia e di vita per tutti. La venuta del Signore è per la vita e la felicità vera e non per la tristezza e la sofferenza. Per quanti attendono con speranza e fiducia la venuta del Signore sul loro capo splenderà la felicità perenne e dalla loro vita scapperanno via, come d'incanto, la tristezza e il pianto, espressione di una mancanza di speranza e di prospettiva, per quanti non hanno fiducia in Dio e non si abbandonano alla sua volontà.

Il Natale se ha un senso nella nostra vita di oggi e di sempre sta proprio in questo: ridare a ciascuno di noi la gioia di vivere, la speranza che quello che verrà sarà il meglio e non il peggio. Solo Dio può riportare in equilibrio la nostra esistenza, spesso squilibrata da tanti fatti ed avvenimenti personali, familiari, nazionali, collettivi, mondiali che mettono preoccupazione ed angoscia. L'invito al coraggio, all'impegno per la costruzione di un mondo più umano, cioè più a misura d'uomo, riguarda tutti. Non dobbiamo assolutamente temere di nessuno e di nulla, perché la venuta del Signore nella storia di questa umanità ha cambiato radicalmente il senso della vita del

mondo e della stessa terra. Tutto possiamo vedere in termini negativi e distruttivi, come la mentalità nichilista di oggi ci induce a vedere, ma mai, in modo assoluto e definitivo, possiamo credere e ritenere per certo che per l'uomo non ci sia speranza. Al contrario la speranza cristiana ci deve aprire ad una visione nuova del mondo che è quella incentrata su Dio e sul Vangelo. Mi sovviene quanto scrive Papa Benedetto XVI nel suo recente Libro-intervista "Luce del mondo" (pag.78): "Per molti, l'ateismo pratico è regola di vita. Forse, essi dicono, in tempi remotissimi qualcosa o qualcuno ha dato inizio alla terra, ma Lui non ci riguarda. Quando un simile atteggiamento spirituale diviene diffuso stile di vita, la libertà non ha più un termine di misura, e tutto è possibile e permesso. Per questo è tanto urgente che la questione di Dio torni ad essere centrale. E non si tratta di un Dio che in qualche modo esiste, ma di un Dio che ci conosce, ci parla e che poi è anche nostro giudice". Parole di estremo conforto per quanti, come noi, credono nella prima venuta del Signore e si preparano al suo secondo e definitivo avvento nella coscienza di cercare di essere coerenti con la propria scelta di fede, ben sapendo che il Signore rimane fedele per sempre, rende giustizia agli oppressi, dà il pane agli affamati e libera i prigionieri (Sal. 145).



Letture di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (7,10-14)

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 23)

Rit Ecco, viene il Signore, re della gloria. Del Signore è la terra e quanto contiene: il mondo, con i suoi abitanti. È lui che l'ha fondato sui mari e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore? Chi potrà stare nel suo luogo santo? Chi ha mani innocenti e cuore puro, chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore, giustizia da Dio sua salvezza. Ecco la generazione che lo cerca, che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani (1,1-7)

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere

apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Canto al Vangelo Mt 1,23

Alleluia, alleluia.

Ecco, la vergine concepirà e darà la luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele: «Dio con noi».

Alleluia.

Dal vangelo secondo Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto. Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.





AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 11	<p>III DOMENICA DI AVVENTO AVVENTO DI FRATERNITÀ: <i>l'offertorio sarà a sostegno della Caritas diocesana.</i> <i>Caritas parrocchiale e Centro Famiglia si possono aiutare portando generi alimentari da lasciare nelle ceste poste in chiesa.</i> <i>Sono utili in particolare pannolini per bambini</i> <i>Sante Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione eucaristica</i></p>
Lunedì 12	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 13	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 14	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 15	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>Ore 18,30 S. Messa secondo il Rito Antico</i>
Venerdì 16	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i> <i>Ore 20,30: Novena di Natale</i>
Sabato 17	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i> <i>Ore 20,30: Novena di Natale</i>
Domenica 18	<p>IV DOMENICA DI AVVENTO <i>Sante Messe: ore 8; 10; 11,30; 18,30</i> <i>Ore 16,30: Novena di Natale</i> <i>Ore 20,45: Concerto di Natale</i></p>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

- * Il Centro Culturale GK Chesterton indice, in collaborazione con la parrocchia di San Giovanni Battista e il patrocinio del comune di San Giovanni in Persiceto, un concorso per presepi realizzati nelle abitazioni del nostro territorio.
 Il concorso prevede due categorie di partecipanti (effettivi autori dell'allestimento del presepe): Bambini/ragazzi fino a 14 anni; Adulti.
 Informazioni e iscrizioni in sacrestia